



Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2020.2.5.2.55
AL/2020/5803 del 15/04/2020

OGGETTO 297

Bologna, 16 aprile 2020

Al Presidente
dell'Assemblea legislativa regionale

Con. Emma Petitti

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa

premesso che

- *“Al momento, alla data del 20 marzo, ci sono 2.784 colleghi regionali in modalità di lavoro agile, tra Piacenza e Rimini, per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e assicurare nel contempo le attività. Si tratta dell'81% e il dato resta in crescita”*: con queste sintetiche, ma efficaci parole veniva descritto nelle pagine della rete intranet della Regione Emilia-Romagna il quadro dello smart working straordinario nell'ente;
- sono numeri importanti, che testimoniano sia lo sforzo organizzativo assicurato dall'ente, sia la capacità del personale regionale di aderire all'invito a seguire le regole indispensabili per affrontare l'emergenza determinata dall'epidemia da Covid-19;
- uno sforzo dal quale possono derivare minore spese per la Regione non essendo corrisposto il buono pasto per le prestazioni in smart working, come chiaramente ribadito anche nella risposte alle FAQ rese disponibili al riguardo dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, precisando che “le amministrazioni, nel rispetto della disciplina normativa e contrattuale vigente, con riferimento allo smart working definiscono gli aspetti di tipo organizzativo e i profili attinenti al rapporto di lavoro, tra cui gli eventuali riflessi sull'attribuzione del buono pasto. Ciascuna PA, dunque, assume le determinazioni di competenza sull'attribuzione del buono pasto ai dipendenti in smart working, previo confronto con le organizzazioni sindacali”;
- importanti amministrazioni pubbliche, quali il Comune di Roma, hanno stabilito di utilizzare le minori spese derivanti dal mancata maturazione dei buoni pasto da parte dei dipendenti impegnati al lavoro attraverso lo smart working destinandole all'acquisto di beni di prima



necessità per i cittadini che si trovano in gravi difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus: risorse che altrimenti sarebbero rimaste comunque nella disponibilità e che, non essendo state spese per le voci inizialmente previste, sono state impiegate per fare fronte alle esigenze dei soggetti più deboli;

- anche nel caso dell'Ente Regione si può trattare di risorse importanti, se si considera che nel 2018 sono stati erogati 2.685.889,00 € per l'acquisto dei buoni pasto destinati ai dipendenti (nel 2018 oltre 3.600) per un importo mensile medio mensile pro-capite superiore a 60 €, dai quali potrebbe derivare una minore spesa molto rilevante posto che sulla base della rilevazione richiamata erano più di 1.900 i dipendenti dell'Ente Regione in smart working e che l'impatto organizzativo dell'emergenza in corso sarà prolungato;

impegna la Giunta e l'Assemblea regionale, per quanto di competenza,

- a prendere in esame la possibilità, nel rispetto della normativa vigente e previo confronto con le organizzazioni sindacali, la possibilità di destinare le minori spese derivanti dalla mancata maturazione dei buoni da parte del personale impegnato in smart working per l'acquisto di beni di prima necessità per i cittadini che si trovano in gravi difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus;
- a promuovere iniziative analoghe da parte degli Enti Locali della regione, anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI-Emilia-Romagna

La Consigliera

Silvia Piccinini

Primo Firmatario:

Silvia Piccinini